

# 3.

## Funzioni del bosco

### 3.1 L'interesse pubblico

L'ecosistema bosco sottostà a cicli naturali di media-lunga durata superiori ai 100 anni, in cui importanti elementi di disturbo sono gli eventi naturali o i processi legati all'inquinamento globale come ad esempio l'acidificazione del terreno. In generale, da un punto di vista biologico, l'evoluzione del bosco naturale è caratterizzata da un alternarsi di fasi di sviluppo e di degrado. La gestione e la salvaguardia del bosco sono quindi necessarie affinché siano assicurati gli interessi d'ordine pubblico che gravitano attorno al bosco stesso. I vantaggi che la popolazione trae dall'esistenza del bosco sono stati definiti tramite le *funzioni del bosco*. L'articolo 1 della Legge federale sulle foreste (LFo) enuncia tali funzioni: la funzione protettiva, le funzioni sociali e la funzione economica. Come indicato sopra, queste funzioni non sono garantite automaticamente dal bosco: è quindi necessario applicare una gestione forestale continua ed adeguata.

Storicamente, se prima degli anni '70 si parlava unicamente di produzione di legname con cui si garantivano automaticamente tutte le altre funzioni, tra gli anni '70 e '90 in Europa si cominciò a utilizzare il termine di "multifunzionalità". Ciò significa che il bosco ottempera simultaneamente a tutte le funzioni di cui una, nel contesto territoriale, può essere ritenuta preponderante. Anche se questo concetto è sempre molto attuale, nella ricerca di strategie e di politiche forestali, dagli anni '90 in poi, il termine "multifunzionalità" tende ad essere sostituito dall'espressione "ecosystem management" (gestione dell'ecosistema), in cui si privilegia la capacità di autoregolazione naturale del bosco e si tiene conto in larga misura delle aspettative della società nei confronti del bosco.

### 3.2 Le funzioni del bosco

L'art. 20 della Legge forestale federale del 4 ottobre 1991 fissa il principio che la foresta deve essere gestita in modo che possa adempiere alle proprie funzioni durevolmente e senza restrizioni (continuità), allineandosi quindi al concetto di *sviluppo sostenibile*. Pur non negando il valore intrinseco del bosco in quanto tale, il Piano forestale deve quindi porre l'attenzione sulle *funzioni del bosco*, vale a dire sull'utilità che esso ha in un determinato contesto per l'uomo e la società. Nei seguenti paragrafi sono focalizzate le quattro funzioni principali svolte dal bosco ticinese:

- la **funzione protettiva** di un bosco (capitolo 6) è data ogni qualvolta un bosco protegge vite umane o beni materiali considerevoli da eventi naturali quali frane, scoscendimenti, caduta sassi, valanghe ecc. La presenza di un pericolo potenziale e l'idoneità del soprassuolo boschivo a ridurre tale pericolo permettono di attribuire a un bosco la funzione protettiva;
- la **funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità)** (capitolo 7) è intrinseca dei boschi che costituiscono un prezioso habitat per piante e animali. In generale il bosco è un elemento costitutivo e qualificante del paesaggio ticinese. Sono particolarmente importanti i biotopi e le *associazioni forestali* nelle zone umide e lungo le rive di laghi e corsi d'acqua, oltre che le formazioni boschive rare, le selve castanili e le riserve forestali. Soprattutto nei fondovalle e nelle aree collinari le aree boscate svolgono un ruolo essenziale quali elementi del *reticolo ecologico*;
- la **funzione di svago** (capitolo 8) sussiste quando il bosco è sovente fruito quale spazio turistico e ricreativo che genera benessere in chi lo frequenta. All'interno dei perimetri definiti con funzione di svago possono essere presenti o potranno svilupparsi in futuro delle aree di pochi ettari sulle quali vi è una forte domanda di ricreazione a carattere ludico-familiare, che può richiedere la realizzazione di



semplici infrastrutture. In questo caso si parlerà di boschi con particolare funzione di svago;

- la **funzione di produzione** (capitolo 9) caratterizza i boschi che possono essere oggetto di una gestione intensiva, in cui il legno quale materia prima è utilizzato in modo economico e razionale nel pieno rispetto dei principi della *gestione sostenibile*.

Oltre ai benefici appena enunciati, il bosco per sua stessa natura garantisce delle importanti funzioni sociali e ambientali che, in generale, non dipendono direttamente da una sua gestione attiva; ragione per cui non vengono approfondite nel seguente documento. Si tratta in particolare della produzione di ossigeno e dell'immagazzinamento di CO<sub>2</sub>, del filtraggio di sostanze e di particelle presenti nell'aria, nonché della protezione del suolo, delle sorgenti e della qualità dell'acqua presente nella falda freatica.

### 3.3 Priorità delle funzioni

Nei dibattiti politici si è lungamente discusso sull'opportunità d'inserire nella legislazione una gerarchia delle funzioni del bosco. Il Parlamento federale è giunto alla conclusione che tutte le funzioni sono equivalenti e tutte sono sempre presenti su ogni ettaro di bosco. In questo contesto va sottolineato

che – indipendentemente dalla funzione preponderante – **ogni azione selvicolturale genera il taglio e la raccolta di legname** o perlomeno di biomassa quando si tratta di *popolamenti* più giovani. La definizione di una funzione prioritaria è però determinante per orientare le **scelte selvicolturali**, definire l'intensità dell'intervento e valutare la necessità dell'*esbosco*. Fatta eccezione per la funzione naturalistica nel caso delle riserve forestali, il taglio del legname è infatti da considerarsi il principale strumento per garantire nel tempo la funzionalità del bosco in base agli obiettivi indicati. Le **priorità** qui presentate sono da considerare principi generali, e devono essere applicate, in caso di conflitti d'interesse, adeguandole alle condizioni locali.

3.3.1 **La funzione di protezione** è prioritaria rispetto a qualsiasi altra funzione nelle aree definite come "*bosco con particolare funzione protettiva*" (BPFP). In questo contesto è tuttavia fondamentale estendere le valutazioni anche ai *bacini imbriferi* ed alle aree che in passato sono state oggetto di rimboschimenti, ampliando il concetto di *pericolo diretto* espresso per il BPFP.

3.3.2 **La funzione naturalistica e paesaggistica (biodiversità)** è prioritaria sulle funzioni di produzione e svago nelle riserve forestali, nelle *formazioni minoritarie*, nei boschi golenali, in quelli lungo le rive di laghi o corsi d'acqua, nelle selve castanili, nei pascoli alberati/boschi pascolati, nelle aree protette, nelle aree di quiete della selvaggina e nei corridoi ecologici nazionali e cantonali, tenuto conto di quanto affermato nel punto 3.3.1.

3.3.3 **La funzione di svago**, tenuto conto dei punti 3.3.1 e 3.3.2, è prioritaria nelle aree identificate come boschi con particolare funzione di svago.

3.3.4 **La funzione di produzione**, tenuto conto dei punti 3.3.1-3.3.3, è prioritaria nei boschi situati su stazioni fertili, dove esiste una confacente infrastruttura per la raccolta del legname e dove la produzione della materia prima legno è economicamente interessante.

La ponderazione degli interessi sarà fatta nell'ambito degli approfondimenti geografici che svilupperanno ulteriormente i contenuti del presente Piano forestale.

